

“Fermi in Consiglio i fondi del metrò”

Bresso: a rischio cantieri e occupazione se Palazzo Lascaris non li sblocca

50 MILIONI

È la cifra che la Regione e il Comune devono a Gtt e che se non viene versata entro breve tempo rischia di bloccare i cantieri del metrò

FEBBRAIO 2011

È la data per cui è prevista l'inaugurazione della seconda parte della linea 1 della metropolitana, da Porta Nuova al Lingotto

35 MILIONI

Entro poche settimane, ha garantito Bresso, dovrebbe arrivare questa cifra per il prolungamento della linea dal Lingotto a Nichelino

PORTA SUSA

La fermata della metro pur già completa sarà aperta solo nel 2011 per i ritardi nei lavori del passante da parte delle Ferrovie

CINQUANTA milioni di euro: è la cifra che Gtt ha già versato o deve versare alle imprese che stanno lavorando nel cantiere della metropolitana (linea 1): un “anticipo” che rischia però di mettere in grave difficoltà le casse dell'azienda di trasporti torinese. E di bloccare i lavori del metrò. Quei soldi infatti fanno parte degli stanziamenti annunciati, ma non ancora arrivati, del Comune e soprattutto della Regione. Proprio dall'ente di piazza Castello infatti Gtt aspetta 35 milioni di euro. La denuncia, preoccupata, è stata fatta ieri dall'amministratore delegato di Gtt, Tommaso Panero durante la visita che la presidente della Regione Mercedes Bresso e il suo assessore ai Trasporti Daniele Borioli hanno fatto al cantiere delle linee uno della metropolitana, nel tratto tra le stazioni Nizza e Marconi.

Proprio Bresso ha replicato subito alle richieste di Panero: «Con l'assestamento di bilancio

la giunta regionale ha previsto i 35 milioni di euro indispensabili per garantire il proseguimento dei cantieri verso il Lingotto. Il provvedimento però è fermo da tempo in Consiglio. Mi auguro che l'aula lo voti rapidamente. Il rischio, altrimenti, è che si blocchino i cantieri con inevitabili ripercussioni non solo sul mantenimento dei tempi previsti, ma anche sui posti di lavoro e l'economia del settore».

Gtt attende 50 milioni: 35 dalla Regione. Fiducia sul prolungamento fino a piazza Bengasi

nomia del settore».

Panero ha anche spiegato come mai la stazione della metro di

Porta Susa, sul tratto già in funzione tra Collegno e Porta Nuova, pur essendo stata completata da tempo, non sia ancora aperta: «Il problema non è nostro, ma delle ferrovie che sono in ritardo nella costruzione della nuova stazione di Porta Susa e purtroppo i passeggeri della metro, uscendo da quella fermata, dovrebbero transitare in un cantiere aperto. Contiamo di riuscire a mettere in funzione la stazione per il marzo 2011». Un mese dopo la data fissata per l'apertura del secondo tratto della linea 1 della metropolitana torinese, quello tra Porta Nuova e il Lingotto. D'altronde la visita di ieri fa ben sperare: lo scavo è terminato, la galleria completa, il tunnel tra piazza Carlo Felice e corso Marconi è già quasi agibile e si sta procedendo alla messa in posa dei binari. «I lavori procedono regolarmente, anzi siamo un po' in anticipo» hanno spiegato i tecnici alla presidente Bresso. Che, dal canto suo, ha ricordato anche come l'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra governo e regioni «consentirà, finalmente, lo sblocco dei fondi Fas: vuol dire che potremo mettere da subito a disposizione i finanziamenti anche per il prolungamento della linea 1 nella tratta Lingotto-Bengasi. Si tratta di 30 milioni, previsti dall'accordo, ai quali se ne sono aggiunti a marzo altri 5, che stanzieremo a copertura della riduzione della quota in carico al Governo».



“Fermi in Consiglio i fondi del metrò”
Bresso: a rischio cantieri e occupazione se Palazzo Lascaris non li sblocca

La Valsusa “zona franca” fiscale
Idea bipartisan a favore della Tav

CROSS-OVER.

CONCESSIONARIA AUTOJOLLY